

Narrativa spagnola

GIMÉNEZ-BARTLETT «OLTRE» IL GIALLO

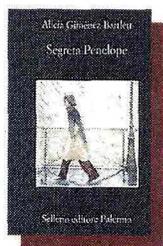
Le ferite di Penelope vittima della bellezza

Che cosa è successo a Sara, la bella amica dalla folta chioma ebraica? A vent'anni era una musa dell'eros, colei che incarnava lo spirito degli anni Settanta nella libertà sessuale, allegra collezionista di uomini, libera sia da quel che gli altri potevano pensare di lei che di quel che lei stessa avrebbe potuto pensare di sé. Quando è iniziato il declino che l'ha portata a suicidarsi alla soglia dei cinquant'anni, proprio quando tutti la credevano ormai salva? Una morte tragica e normale, pastiglie e alcol

buttati giù per lasciare una vita di ordinaria tristezza.

In *Segreta Penelope*, Alicia Giménez-Bartlett abbandona le avventure della detective Pedra Delicado per trascinare il lettore in lunghe conversazioni e ricordi, un'analisi lucida e amara del trauma inevitabile: scoprire che quella libertà era illusoria, destinata a cedere all'obbligatorio ritorno ai ruoli di donna e madre. Tutti sono colpevoli. Berta e Ramona, le amiche dell'università, che nello stonato tentativo di salvarla da se stessa l'hanno costretta in un ruolo che lei non ha mai desiderato, imbottita di psicoanalisi e dolore silenzioso. Adrian, il marito, tanto ordinario quanto inadeguato, e infine Camila, la figlia che Sara non ha mai saputo amare, che l'ha sempre detestata con un odio violento e tenace. Giménez-Bartlett ritrae la Penelope segreta che si apposta in ogni donna, vittima della rivincita crudele dell'ordine sul caos.

NADIA FERRIGO



Alicia Giménez
Bartlett
«Segreta
Penelope»
trad. M. Nicola
Sellerio
pp. 312, € 14



Alicia Giménez-Bartlett

